

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA, 1939 - Anno XVII

Abbonamento annuo	{	Per l'Italia, l'Africa Italiana e i Possedimenti L. 40 -
		Per l'Estero 70 -
		- Un fascicolo L. 5 -

I N D I C E

A - ITALIA

1) Le attività ed arti libere nel Regno	Pag. 43
2) La diminuzione della fecondità legittima nel Regno dal 1930-32 al 1935-37	" 45
3) Le nascite secondo l'ordine di generazione nei Comuni Capi- luoghi	" 46
4) Prestiti matrimoniali concessi dalle Amministrazioni provin- ciali.	" 48
5) Movimento della popolazione nell'anno 1938 nelle grandi città	" 50

B - DEMOGRAFIA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

6) Dati sugli italiani presenti nel Belgio al 30 giugno 1938	" 52
--	------

C - ESTERO

I - Statistiche

7) Movimento della popolazione nel 1937 in alcuni paesi europei	" 53
8) Movimento della popolazione nel 1937 nella Malacca Britannica ed a Ceylon.	" 53

II - Studi e Ricerche

9) Le combinazioni razziali dei matrimoni in Germania nel 1937	" 54
10) La fecondità in alcuni paesi europei	" 55
11) Natalità, mortalità ed eccedenza dei nati vivi in Olanda	" 56

III - Cronache

12) La diminuzione del tasso di riproduzione negli Stati Uniti di America	" 58
13) Le nascite in Jugoslavia secondo le religioni	" 58

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di febbraio 1939-XVII.	" 59
--	------

≡ *Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni
dal "Notiziario demografico", di citare questa Rassegna* ≡

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno XII

10 Marzo 1939-XVII

N. 3

A - ITALIA

1) LE ATTIVITÀ ED ARTI LIBERE NEL REGNO. - I dati relativi alle professioni, raccolti in occasione dell'VIII censimento generale della popolazione (21 aprile 1936-XIV), sono tuttora in corso di revisione, ma si prevede che non potranno subire, in definitiva, sensibili variazioni. Si fa presente, inoltre, che i confronti con il 1931 non sono possibili per i diversi criteri che hanno presieduto alla classificazione della popolazione per categorie di attività economica.

Premesso quanto sopra, si osserva che nel complesso del Regno la popolazione di 10 anni e più, censita nella categoria "Attività ed arti libere", è risultata composta di 142.916 individui (di cui 108.844 maschi), pari cioè al 0,4% dell'intera popolazione di età uguale o superiore a 10 anni compiuti e al 0,8% del totale della popolazione "attiva", di pari età (esclusi, cioè, i censiti di condizione non professionale o senza indicazione di professione o in attesa di prima occupazione). Se si considerano le varie "classi", in cui è stata suddivisa la categoria, si ottiene il prospetto seguente:

Prospetto 1.

CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	M	F	MF		M % di ogni classe
			N.	%	
Attività educative	3.551	4.540	8.091	5,6	43,9
» sanitarie	20.079	12.223	32.302	22,6	62,2
» legali	38.354	8.484	46.838	32,8	81,9
» letterarie e scientifiche	1.796	451	2.247	1,6	79,9
» tecniche	19.060	828	19.888	13,9	95,8
» commerciali	8.647	1.638	10.285	7,2	84,1
» artistiche	16.026	5.693	21.719	15,2	73,8
» sportive	1.231	47	1.278	0,9	96,3
» varie	100	168	268	0,2	37,3
Attività ed arti libere	108.844	34.072	142.916	100,0	76,2

L'addensamento maggiore si osserva nelle attività legali e in quelle sanitarie, seguite a notevole distanza dalle artistiche e dalle tecniche; nei riguardi del sesso, la prevalenza dei maschi è sensibile in tutte le attività, tranne che nelle educative e nelle varie. Tali particolarità si riscontrano anche se si considerano i liberi professionisti veri e

propri, escluso cioè il personale impiegatizio, di servizio e di fatica addetto a studi, gabinetti, ecc. di professionisti (prospetto 2).

Prospetto 2.

CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	M	F	MF		M % di ogni classe
			N.	%	
Attività educative	3.096	4.302	7.398	6,6	41,8
» sanitarie	17.617	10.047	27.664	24,7	63,7
» legali	29.518	190	29.708	26,6	99,4
» letterarie e scientifiche	1.596	377	1.973	1,8	80,9
» tecniche	16.852	42	16.894	15,1	99,8
» commerciali	6.615	165	6.780	6,1	97,6
» artistiche	15.094	5.572	20.666	18,5	73,0
» sportive	408	—	408	0,4	100,0
» varie	99	168	267	0,2	37,1
Attività ed arti libere	90.895	20.863	111.758	100,0	81,3

Se si confronta il numero dei censiti nel complesso dei Capiluoghi di Provincia e delle città con oltre 50.000 abitanti con quello dei censiti nel complesso degli altri Comuni (prospetto 3), si osserva che in tutte le classi la quota più alta, tenuto conto della diversa "popolosità" dei due gruppi di Comuni, appartiene sempre al complesso dei Capiluoghi e delle città con oltre 50.000 abitanti.

Prospetto 3.

CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Complesso Capiluoghi e città con oltre 50.000 abitanti		Complesso altri Comuni	
	M F	% della popolazione di 10 anni e più	M F	% della popolazione di 10 anni e più
Attività educative	5.826	0,5	2.265	0,1
» sanitarie	21.084	1,9	11.218	0,5
» legali	31.782	2,9	15.036	0,7
» letterarie e scientifiche	1.806	0,2	441	..
» tecniche	11.251	1,0	8.637	0,4
» commerciali	8.170	0,7	2.115	0,1
» artistiche	15.789	1,4	5.930	0,3
» sportive	969	0,1	309	..
» varie	171	..	97	..
Attività ed arti libere	96.848	8,7	46.068	2,0

Ciò è dovuto probabilmente al fatto che le attività ed arti libere, per lo più di carattere intellettuale, raccolgono la maggioranza dei censiti proprio nelle città di una certa importanza, ove, come è noto, prevale il cosiddetto ceto medio, di cui, appunto, fanno parte individui della classe colta. Si tenga, inoltre, presente che nei Capiluoghi affluiscono anche parte dei liberi professionisti di Comuni meno importanti della Provincia, sia per ragioni di studio, sia per le maggiori possibilità di lavoro che offre il Capoluogo.

Nei riguardi dello stato civile, si osserva che mentre i maschi coniugati costituiscono il 54,4% del totale dei maschi censiti nella categoria "Attività ed arti libere" (49,4% nel complesso delle attività economiche), le femmine coniugate rappresentano soltanto il 22% del totale delle femmine censite nella stessa categoria (47,3% nel complesso delle attività economiche).

Tenuto conto dell'età, i censiti nelle "Attività ed arti libere" si addensano prevalentemente nel gruppo da 25 a 44 anni (49,9% del totale della categoria), mentre quote notevolmente più basse spettano ai gruppi da 10 a 24 anni (13%) e da 45 anni in poi (37,1%). Il rapporto fra censiti nelle "Attività ed arti libere" e popolazione "attiva", calcolato distintamente per i sopra indicati gruppi di età, dà i seguenti quozienti: 3,3‰ nel gruppo da 10 a 24 anni; 9,5‰ in quello da 25 a 44 anni; 10,0‰ in quello da 45 anni in poi.

Nel complesso delle attività economiche, invece, la popolazione, nei suddetti gruppi di età, risulta molto più uniformemente distribuita (33,2% nel gruppo da 10 a 24 anni, 35,0% in quello da 25 a 44 e 31,8% in quello da 45 anni in poi).

B. Z.

2) LA DIMINUIZIONE DELLA FECONDITÀ LEGITTIMA NEL REGNO DAL 1930-32 AL 1935-37. - La fecondità legittima della popolazione del Regno (nati vivi e morti per 1000 donne coniugate e separate legalmente di 15-44 anni) è diminuita dal 1930-32 al 1935-37 da 208‰ a 191,7‰, ossia del 7,8%.

La diminuzione della fecondità legittima, in base ai dati relativi alle 92 Province esistenti nel 1931 (non conoscendosi per detto anno la distribuzione per età della popolazione nei territori formanti attualmente le Province di Asti e di Litoria), è quasi generale, in quanto soltanto una Provincia, quella di Zara, ha segnato un aumento della fecondità.

Secondo l'intensità della diminuzione della fecondità legittima le Province si distribuiscono come segue:

Diminuzione percentuale	Province
0-5	15
5-10	46
10-15	27
15 e più	3
Totale Province con diminuzione della fecondità legittima . . .	91

La fecondità legittima, come è noto, è in generale correlata positivamente col grado di ruralità della popolazione; tende quindi a diminuire col diminuire della ruralità o col crescere dell'industrialità della popolazione.

Distinguendo le 92 Province esistenti nel 1931 secondo il grado di ruralità e di industrialità in 4 gruppi (I gruppo: Province con oltre 50% della popolazione attiva, al 21 aprile 1936, addetta all'agricoltura, caccia e pesca; II gruppo: Province con la popolazione attiva prevalentemente rurale, però non superiore al 50%; III gruppo: Province con la popolazione attiva prevalentemente industriale, però non superiore al 50%; IV gruppo: Province con oltre il 50% della popolazione attiva dedita all'industria), si nota che la fecondità legittima presenta nel 1930-32 e nel 1935-37 l'andamento risultante dal prospetto 1.

Calcolando, in base a questi quozienti di fecondità legittima, la diminuzione percentuale verificatasi dal 1930-32 al 1935-37, si trova (prosp. 2) che nel complesso del Regno la diminuzione della fecondità presenta piccole differenze per i 4 gruppi, essendo compresa tra un massimo di 8,7 ed un minimo di 6,6; la diminuzione è decrescente passando dal I al III gruppo, raggiunge però il massimo nel IV.

Nelle singole Ripartizioni geografiche, si trova che nell'Italia settentrionale (la sola Ripartizione con tutti e quattro i gruppi di Pro-

PROSP. 1. — Andamento della fecondità legittima (0/100) secondo il grado di ruralità e di industrialità della popolazione delle Province nel 1930-32 e nel 1935-37.

	1930-32					1935-37				
	REGNO	I T A L I A				REGNO	I T A L I A			
		settentrion.	centrale	meridionale	insulare		settentrion.	centrale	meridionale	insulare
I gruppo . . .	223,4	188,5	197,3	274,0	247,6	205,5	169,5	177,4	216,0	235,2
II » . . .	226,9	212,0	169,7	282,0	240,4	210,2	194,7	152,3	270,9	221,4
III » . . .	202,1	178,2	163,9	281,7	—	188,8	163,3	156,1	266,5	—
IV » . . .	132,6	132,6	—	—	—	121,0	121,0	—	—	—
Totale . . .	208,0	174,8	182,1	276,3	245,3	191,7	158,5	166,7	260,0	230,7

vincie) la diminuzione della fecondità è massima nel I gruppo e minima nel II, a partire dal quale la diminuzione aumenta (il campo di variazione è pure piccolo, essendo compreso tra gli estremi di -10,1 e di -8,2); nell'Italia centrale (in cui manca il IV gruppo) la massima diminuzione si verifica nel II gruppo, la minima nel III; nell'Italia meridionale (in cui manca pure il IV gruppo) la massima diminuzione si verifica nel I gruppo, la minima nel II; nell'Italia insulare (in cui mancano i gruppi III e IV) la massima diminuzione si verifica nel II gruppo.

PROSP. 2. — Diminuzione percentuale della fecondità legittima dal 1930-32 al 1935-37 secondo il grado di ruralità e di industrialità della popolazione.

	REGNO	I T A L I A			
		settentrionale	centrale	meridionale	insulare
I gruppo	— 8,0	— 10,1	— 10,1	— 6,6	— 5,0
II »	— 7,4	— 8,2	— 10,3	— 3,9	— 7,9
III »	— 6,6	— 8,4	— 4,8	— 5,4	—
IV »	— 8,7	— 8,7	—	—	—
Totale	— 7,8	— 9,3	— 8,5	— 5,9	— 6,0

Esaminando la diminuzione della fecondità legittima secondo Ripartizioni geografiche si trova che la diminuzione è in complesso sensibilmente maggiore nell'Italia settentrionale e centrale che nell'Italia meridionale e insulare.

Ciò vale anche per i gruppi I e II; per il gruppo III invece la diminuzione dell'Italia meridionale è intermedia tra quelle dell'Italia settentrionale e centrale.

M. d. V.

3) LE NASCITE SECONDO L'ORDINE DI GENERAZIONE NEI COMUNI CAPILUOGHI. - Per l'anno 1937 la classificazione delle nascite (nati vivi + nati morti) secondo l'ordine di generazione è stata fatta oltre che per il Regno e le Ripartizioni geografiche, anche per il complesso dei soli Capiluoghi di Provincia, limitatamente, però, ai nati da parti semplici da madri che presumibilmente non ebbero figli prima dell'attuale matrimonio.

Nel seguente prospetto si indicano le percentuali delle nascite di qualsiasi ordine di generazione nei Capiluoghi sul complesso delle nascite avvenute nella rispettiva Circostrizione, nonché le percentuali delle nascite di ciascun ordine di generazione nei Comuni Capiluoghi sul totale delle nascite dello stesso ordine, verificatesi nel complesso della rispettiva Circostrizione.

Prospetto 1.

CIRCOSCRIZIONI	NASCITE NEI CAPILUOGHI PER 100 NASCITE NEL COMPLESSO DEI COMUNI DELLA CIRCOSCRIZIONE									
	per qualsiasi ordine di generazione	per l'ordine di generazione								
		1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9° ed oltre
Italia Settentrionale	23,86	30,88	25,85	21,14	18,01	15,93	14,92	14,25	14,49	13,83
» Centrale	30,85	34,17	31,85	29,43	27,08	25,98	26,81	26,08	26,95	30,19
» Meridionale	17,18	18,39	16,99	16,33	15,89	15,96	16,38	16,90	18,27	22,11
» Insulare	24,62	26,17	25,36	24,12	23,22	22,40	22,71	22,76	25,79	29,34
Regno	23,00	27,97	24,51	21,45	19,41	18,34	18,29	18,13	19,29	21,10

A causa della diversa quota delle nascite nei Capiluoghi sul totale delle nascite in ogni Circostrizione, è possibile soltanto confrontare in seno ad ogni Circostrizione le percentuali di ciascun ordine di generazione con la corrispondente percentuale di ogni ordine di generazione.

Così facendo, si vede che in tutte e quattro le Ripartizioni e nel Regno la percentuale dei primogeniti supera sempre quella relativa alle nascite di qualsiasi ordine.

La percentuale dei primogeniti supera quella dei nati in complesso di punti 7,02 nell'Italia Settentrionale, di punti 3,32 nella Centrale, di punti 1,55 nella Insulare e di punti 1,21 nella Meridionale.

In generale le percentuali vanno decrescendo gradatamente col crescere dell'ordine di generazione: nell'Italia Meridionale e Insulare, però, le percentuali aumentano, a partire, rispettivamente, dal 5° e 6° ordine di generazione, e quelle relative agli ordini 8° e 9° ed oltre, raggiungono livelli superiori a quelle del complesso delle nascite. Per l'Italia Settentrionale, soltanto la percentuale degli ottavogeniti è superiore a quella immediatamente precedente e per la Centrale ciò si verifica per i sestogeniti e dall'ottavogenito in poi.

Per rendere possibile i confronti delle percentuali anche in senso verticale, si è eliminato il diverso peso delle nascite nei Capiluoghi sul totale delle nascite della Ripartizione e del Regno, applicando l'indice (8), i cui valori sono riportati nel prospetto seguente:

Prospetto 2.

CIRCOSCRIZIONI	INDICI DI CONCENTRAZIONE (8) PER I COMUNI CAPILUOGHI NEGLI ORDINI DI GENERAZIONE SOTTO INDICATI								
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9° ed oltre
Italia Settentrionale	1,219	1,059	0,922	0,836	0,780	0,753	0,735	0,742	0,724
» Centrale	1,095	1,028	0,961	0,900	0,873	0,893	0,875	0,897	0,982
» Meridionale	1,040	0,998	0,972	0,958	0,960	0,974	0,994	1,036	1,167
» Insulare	1,046	1,022	0,986	0,960	0,937	0,946	0,947	1,034	1,143
Regno	1,154	1,029	0,955	0,896	0,866	0,865	0,861	0,893	0,945

Le Ripartizioni geografiche, disposte per gradi crescenti d'intensità che assume detto indice in ogni ordine di generazione, risultano dal prospetto 3 a pagina seguente.

Disposti in ordine crescente, per ciascun ordine di generazione, gli indici di concentrazione di ciascuna Ripartizione geografica, si osserva che nei primi due ordini di generazione i valori più bassi sono quelli dell'Italia Meridionale (M); i più alti quelli della Settentrionale (S): per gli ordini di generazione dal quinto, incluso, in poi accade l'inverso, il

Prospetto 3.

GRADUATORIA CRESCENTE DELL'INDICE DI CONCENTRAZIONE	ORDINE DI GENERAZIONE DELLE NASCITE								
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9° ed oltre
1	M.	M.	S.						
2	I.	I.	C.						
3	C.	C.	M.	M.	I.	I.	I.	I.	I.
4	S.	S.	I.	I.	M.	M.	M.	M.	M.

che significa che nei Capiluoghi dell'Italia Meridionale, a parità di ogni altra condizione, la proporzione dei nati di elevato ordine di generazione nei Capiluoghi in confronto del totale dei nati nella Ripartizione è molto maggiore che nell'Italia Settentrionale e che l'inverso si riscontra per i primi e secondogeniti.

C. Lo.

4) PRESTITI MATRIMONIALI CONCESSI DALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI. - In virtù del R. D. L. 21 agosto 1937-XV, n. 1542, è stata istituita la concessione dei "prestiti matrimoniali", con decorrenza dal 1° luglio 1937-XV. Da tale data fino al 31 dicembre 1938 il numero dei prestiti matrimoniali concessi, nonché il relativo ammontare complessivo, risultano dalle cifre indicate nelle coll. 2 e 3 del seguente prospetto:

PROSPETTO 1. — Prestiti concessi dal 1-7-1937 al 31-12-1938.

COMPARTIMENTI E REGNO	Cifre assolute		% del totale		Ammontare medio di ciascun prestito		% dei matrimoni con prestito sul totale dei matrimoni celebrati
	Numero dei prestiti matrimoniali concessi	Ammontare complessivo (migliaia di lire)	dei prestiti	dell'ammontare	Valori assoluti (migliaia di lire)	Numeri indici (fatto = 100 l'ammontare medio del Regno)	
1	2	3	4	5	6	7	8
Piemonte	1.798	3.644	2,9	3,6	2.027	122	4,3
Liguria	1.004	1.942	1,6	1,9	1.934	116	5,8
Lombardia	5.340	10.142	8,7	9,9	1.899	114	7,3
Venezia Tridentina	337	634	0,5	0,6	1.881	113	4,8
Veneto	5.090	7.404	8,3	7,2	1.455	87	10,2
Venezia Giulia e Zara	1.170	2.214	1,9	2,2	1.892	114	10,5
Emilia	4.143	8.354	6,7	8,2	2.016	121	10,6
Toscana	4.487	8.163	7,3	8,0	1.819	109	12,5
Marche	2.687	4.732	4,4	4,6	1.761	106	16,2
Umbria	895	1.321	1,5	1,3	1.476	89	10,6
Lazio	3.787	8.526	6,1	8,3	2.251	135	11,4
Abruzzi e Molise	3.420	5.615	5,6	5,5	1.642	99	18,9
Campania	4.394	6.028	7,1	5,9	1.372	82	10,4
Puglie	4.847	7.267	7,9	7,1	1.499	90	15,2
Lucania	1.118	1.787	1,8	1,7	1.598	96	17,3
Calabrie	6.024	7.695	9,8	7,5	1.277	77	28,6
Sicilia	9.601	14.628	15,6	14,3	1.524	92	19,6
Sardegna	1.446	2.377	2,3	2,3	1.644	99	13,1
REGNO	61.588	102.473	100,0	100,0	1.664	100	12,0
<i>di cui dal 1-7-1937 al 30-6-1938</i>	<i>34.656</i>	<i>57.798</i>	—	—	<i>1.658</i>	—	<i>10,6</i>

A tutto il 31 dicembre 1938 sono stati concessi, in totale, n. 61.588 prestiti matrimoniali per un importo complessivo di 102.473 migliaia di lire.

Le percentuali massime dei prestiti concessi (col. 4) e del relativo ammontare (col. 5) si riscontrano nella Sicilia (rispettivamente 15,6% e 14,3%); le minime, nella Venezia Tridentina (rispettivamente 0,5% e 0,6%). Il campo di oscillazione compartimentale degli importi medi di ciascun prestito (valori indicati nella col. 6) oscilla fra 1,277 (Calabria) e 2,251 (Lazio). Tutti i Compartimenti dell'Italia Settentrionale e Centrale, eccettuati il Veneto e l'Umbria, godono d'un importo medio di ciascun prestito superiore a quello del Regno. Per i rimanenti Compartimenti, invece, tali importi medi rimangono ad un livello inferiore a quello del Regno.

Nella col. 8 del prospetto 1 sono riportate le frequenze dei matrimoni cui fu concesso il prestito, per cento matrimoni in complesso. La serie di tali frequenze compartimentali è influenzata sia dalla diversità delle condizioni economiche, sia dalla diversa composizione per età degli sposi all'atto del matrimonio (il prestito matrimoniale può essere concesso a sposi con reddito globale non superiore a 12.000 lire annue e che non abbiano oltrepassato entrambi il 26° anno di età) sia, infine, dal fatto che la data di concessione del prestito differisce, e in varia misura nel tempo e nello spazio, rispetto a quella di celebrazione del matrimonio. Tuttavia è sembrato significativo calcolare l'andamento compartimentale di tali frequenze. Il valore massimo delle frequenze nuziali con beneficio del "prestito" sul totale dei matrimoni celebrati, si riscontra nelle Calabrie (28,6%), alle quali seguono la Sicilia (19,6%) e gli Abruzzi e Molise (18,9%); i valori minimi si riscontrano nel Piemonte (4,3%), nella Venezia Tridentina (4,8%) e nella Liguria (5,8%). In genere può dirsi che ai Compartimenti caratterizzati da una bassa frequenza relativa di matrimoni con prestito si accompagnano valori piuttosto alti dell'importo medio di ciascun prestito concesso. L'indice di cograduazione fra le due serie compartimentali (coll. 6 e 8 del prosp. 1), infatti, segna un valore negativo (-0,41).

Limitatamente al periodo dal 1° luglio 1937-XV al 30 giugno 1938-XVI si riportano nel seguente prospetto i dati relativi ai prestiti matrimoniali concessi in ciascuna Ripartizione geografica e nel Regno, classificati secondo alcune categorie professionali dello sposo.

PROSPETTO 2. — Prestiti concessi dal 1-7-1937 al 30-6-1938, classificati secondo la categoria professionale dello sposo.

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E REGNO	LAVORATORI DIPENDENTI E INDIPENDENTI											
	dell'Industria e Commercio		dell'Agricoltura		di Altre categorie professionali (a)		In complesso		Importo medio dei prestiti concessi ai lavoratori			
	N.° dei prestiti	Importo	N.° dei prestiti	Importo	N.° dei prestiti	Importo	N.° dei prestiti	Importo	dell'Indu- stria e Commercio	dell'Agri- cultura	di Altre categorie profes- sionali (a)	In com- plesso
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
	Cifre assolute											
Italia Settentr..	7.226	13.521.000	3.640	5.572.200	857	1.687.500	11.723	20.780.700	1.871,16	1.530,82	1.969,08	1.772,64
» Centrale..	3.824	7.848.250	2.401	3.763.750	459	1.019.300	6.684	12.631.300	2.052,37	1.567,58	2.220,70	1.889,78
» Meridion..	4.402	6.862.000	5.773	7.586.400	448	783.700	10.623	15.232.100	1.558,84	1.314,12	1.749,33	1.433,88
» Insulare..	3.084	4.988.500	2.253	3.316.300	489	849.250	5.826	9.154.050	1.617,54	1.471,95	1.736,71	1.571,24
REGNO...	18.536	33.219.750	14.067	20.238.650	2.253	4.339.750	34.856	57.798.150	1.792,17	1.438,73	1.926,21	1.658,20
	% sul totale di ciascuna Circo-scrizione											
Italia Settentr..	61,6	65,1	31,1	26,8	7,3	8,1	100,0	100,0	104	106	102	107
» Centrale..	57,2	62,1	35,9	29,8	6,9	8,1	100,0	100,0	115	109	115	114
» Meridion..	41,4	45,0	54,3	49,8	4,2	5,1	100,0	100,0	87	91	91	86
» Insulare..	52,9	54,5	38,7	36,2	8,4	9,3	100,0	100,0	90	102	90	95
REGNO...	53,2	57,5	40,4	35,0	6,5	7,5	100,0	100,0	100	100	100	100
	Numeri indici (fatto = 100 gli importi medi del Regno)											

(a) Compresa quelle non classificate.

Le percentuali più elevate, sia del numero dei prestiti concessi, sia del relativo ammontare, si riscontrano per gli addetti all'Industria e Commercio nell'Italia Settentrionale, Centrale e Insulare; per gli addetti all'Agricoltura, nell'Italia Meridionale. Mentre però per i primi la percentuale del numero dei prestiti concessi è inferiore a quella del rispettivo ammontare, il che attesterebbe una certa concentrazione nelle somme corrisposte in media per ciascun prestito, il contrario si verifica per gli addetti all'Agricoltura. Da ciò deriva che l'importo medio di ciascun prestito per gli addetti all'Industria è superiore a quello relativo agli addetti all'Agricoltura, come può riscontrarsi esaminando anche le cifre indicate nelle coll. 10 e 11 della parte superiore del prosp. 2.

Gli importi medi corrisposti per ciascun prestito presentano i valori massimi, in ciascuna Ripartizione geografica, per gli addetti ad "Altre categorie professionali" (col. 12) in confronto agli addetti all'Industria e Commercio e all'Agricoltura.

Gli importi medi di ciascun prestito corrisposti agli addetti alle singole categorie professionali si mantengono ad un livello superiore a quello medio del Regno nell'Italia Settentrionale e Centrale, ad un livello inferiore nell'Italia Meridionale e Insulare, eccettuati per quest'ultima Ripartizione gli addetti all'Agricoltura.

Le cifre indicate nel prosp. 2 sono particolarmente espressive: esse dimostrano come il provvedimento deliberato dal Regime per favorire la costituzione delle nuove famiglie italiane abbia incontrato ovunque larghi favori.

E. D'E.

5) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NELL'ANNO 1938 NELLE GRANDI CITTÀ. — Si riassumono i dati del movimento della popolazione nelle 13 città che al 1° gennaio 1938 contavano più di 200.000 abitanti. La prima tabella (A) contiene le cifre assolute, e la seconda (B) le medie giornaliere ed i saggi per 1.000 abitanti per l'anno 1938, confrontati con i dati corrispondenti relativi ai due anni precedenti (ved. pagina seguente).

Dalla tabella B risulta che, nel 1938 rispetto al 1937, il saggio di nuzialità è diminuito in tutte le 13 città considerate; il saggio di natalità è, invece, aumentato in 11 città, è rimasto invariato a Bari ed è diminuito lievemente a Messina; il saggio di mortalità è diminuito in 6 città (Milano, Torino, Palermo, Bologna, Catania e Messina), mentre nelle altre 7 città è aumentato. Il saggio dell'eccedenza dei nati vivi sui morti è aumentato in 11 città ed è diminuito soltanto a Napoli ed a Bari. Nell'anno 1936 il saggio di incremento naturale era negativo in 4 città, nel 1937 in 2 città; nell'anno 1938 non vi è più alcuna delle 13 città considerate che abbia saggi negativi.

Il movimento migratorio nel 1938 presenta un saldo positivo in tutte le 13 città considerate, saldo che soltanto in 2 città (Palermo e Trieste) è stato superiore a quello riscontrato nel 1937. Il saggio di incremento complessivo della popolazione, nel 1938 a confronto del 1937, è stato inferiore in 10 città, mentre per Palermo, Trieste e Catania è risultato superiore.

Durante l'anno 1938 i più alti saggi per la nuzialità si osservano a Trieste (8,3‰); per la natalità a Bari (32,0‰); per l'incremento naturale pure a Bari (17,4‰); per l'aumento della popolazione dovuto all'incremento sociale a Torino (24,5‰); per l'incremento complessivo a Roma (31,7‰). Il più basso saggio di mortalità è stato registrato a Milano (11,3‰).

Nel complesso delle 13 città, per la natalità, la mortalità e l'eccedenza, i minimi si hanno nel 1936 e i massimi nel 1938; per la nuzialità il minimo si registra anche nel 1936 e il massimo nel 1937.

Movimento della popolazione nell'anno 1938 nelle città con oltre 200.000 abitanti (a).

A) - Cifre assolute.

C I T T A	Matrimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento complessivo
		Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscrizioni	Cancel- lazioni	Aumento o diminuzione	
Roma (b)	9.584	29.809	14.942	+ 14.867	52.236	27.939	+ 24.297	+ 39.164
Milano	9.493	19.480	13.486	+ 5.994	37.123	15.184	+ 21.939	+ 27.933
Napoli	5.360	23.733	16.818	+ 6.915	25.640	18.671	+ 6.969	+ 13.884
Torino	5.056	10.587	8.946	+ 1.641	37.669	21.162	+ 16.507	+ 18.148
Genova	4.799	9.659	8.714	+ 945	20.329	13.454	+ 6.875	+ 7.820
Palermo	2.601	11.441	6.697	+ 4.744	4.469	2.332	+ 2.137	+ 6.881
Firenze	2.526	5.296	4.870	+ 426	14.650	7.807	+ 6.843	+ 7.269
Bologna (c)	2.198	4.781	4.225	+ 556	15.536	8.261	+ 7.275	+ 7.831
Venezia	1.898	5.524	3.585	+ 1.939	9.603	7.428	+ 2.175	+ 4.114
Trieste	2.101	3.820	3.629	+ 191	9.636	6.067	+ 3.569	+ 3.760
Catania	1.698	7.388	3.942	+ 3.446	8.050	7.238	+ 812	+ 4.258
Bari	1.315	6.686	3.057	+ 3.629	6.136	5.665	+ 471	+ 4.100
Messina	1.331	4.479	2.798	+ 1.681	6.036	5.385	+ 651	+ 2.332
TOTALE	49.960	142.683	95.709	+ 46.974	247.113	146.593	+ 100.520	+ 147.494

B) - Medie giornaliere e saggi annuali per 1000 abitanti.

C I T T A	MEDIE GIORNALIERE			SAGGI ANNUALI PER 1000 ABITANTI							Incremento complessivo
	Ma- trimoni	Nati vivi	Morti	Ma- trimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			
					Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscrizioni	Cancel- lazioni	Aumento o diminuzione	
Roma: 1936	23,0	69,3	37,3	7,3	22,0	11,8	+ 10,1	52,9	25,8	+ 27,1	+ 37,3
1937	27,9	73,6	39,1	8,5	22,4	11,9	+ 10,5	46,2	19,4	+ 26,7	+ 37,2
1938 (b)	26,3	81,7	40,9	7,8	24,1	12,1	+ 12,0	42,3	22,6	+ 19,7	+ 31,7
Milano: 1936	23,3	44,2	36,4	7,7	14,5	11,9	+ 2,6	40,9	11,2	+ 29,7	+ 32,3
1937	29,9	48,3	38,1	9,4	15,2	12,0	+ 3,2	50,8	13,5	+ 37,3	+ 40,5
1938	26,0	53,4	36,9	8,0	16,3	11,3	+ 5,0	31,1	12,7	+ 18,4	+ 23,4
Napoli: 1936	15,3	59,0	42,6	6,5	24,9	18,0	+ 6,9	24,7	13,7	+ 11,0	+ 17,9
1937	21,3	61,1	41,1	8,8	25,1	16,9	+ 8,2	30,9	18,5	+ 12,4	+ 20,6
1938	14,7	65,0	46,1	5,9	26,3	18,6	+ 7,7	28,4	20,7	+ 7,7	+ 15,4
Torino: 1936	12,1	23,4	23,0	7,0	13,6	13,4	+ 0,2	42,1	21,5	+ 20,6	+ 20,8
1937	15,2	25,7	24,6	8,5	14,4	13,8	+ 0,6	65,3	23,6	+ 41,8	+ 42,3
1938	13,9	29,0	24,5	7,5	15,7	13,3	+ 2,4	56,0	31,4	+ 24,5	+ 27,0
Genova: 1936	11,5	21,6	21,8	6,6	12,4	12,5	- 0,1	29,2	18,3	+ 10,9	+ 10,8
1937	14,3	24,0	22,8	8,1	13,6	12,9	+ 0,7	34,2	17,9	+ 16,2	+ 16,9
1938	13,1	26,5	23,9	7,3	14,8	13,3	+ 1,4	31,1	20,6	+ 10,5	+ 12,0
Palermo: 1936	6,8	28,2	17,0	6,0	25,0	15,1	+ 9,9	10,8	9,3	+ 1,5	+ 11,4
1937	10,1	28,7	19,3	8,9	25,1	16,9	+ 8,2	10,5	6,2	+ 4,4	+ 12,6
1938	7,1	31,3	18,3	6,2	27,1	15,9	+ 11,2	10,6	5,5	+ 5,1	+ 16,3
Firenze: 1936	6,2	11,7	12,0	7,1	13,3	13,6	- 0,3	40,4	23,3	+ 17,1	+ 16,8
1937	7,6	12,6	12,9	8,4	13,9	14,2	- 0,3	51,1	23,1	+ 28,0	+ 27,7
1938	6,9	14,5	13,3	7,5	15,6	14,4	+ 1,3	43,3	23,1	+ 20,2	+ 21,5
Bologna: 1936 (c)	5,4	10,7	11,3	7,0	14,0	14,6	- 0,7	69,0	24,1	+ 44,9	+ 44,2
1937 (c)	6,4	11,5	11,6	7,9	14,2	14,3	- 0,1	52,8	26,7	+ 26,1	+ 26,0
1938 (c)	6,0	13,1	11,6	7,2	15,8	13,9	+ 1,8	51,2	27,2	+ 24,0	+ 25,8
Venezia: 1936	5,2	13,9	8,8	7,2	19,2	12,2	+ 7,0	33,8	19,9	+ 14,0	+ 20,9
1937	5,4	14,3	9,3	7,2	19,3	12,5	+ 6,7	37,0	24,0	+ 13,0	+ 19,8
1938	5,2	15,1	9,8	6,9	20,0	13,0	+ 7,0	34,8	26,9	+ 7,9	+ 14,9
Trieste: 1936	5,5	9,3	9,5	8,1	13,7	14,0	- 0,4	17,6	14,6	+ 3,0	+ 2,7
1937	6,1	9,7	9,2	8,9	14,1	13,5	+ 0,6	30,6	23,7	+ 7,0	+ 7,6
1938	5,8	10,5	9,9	8,3	15,1	14,4	+ 0,8	38,1	24,0	+ 14,1	+ 14,9
Catania: 1936	3,7	17,9	10,2	5,5	26,8	15,3	+ 11,5	31,0	32,2	- 1,2	+ 10,3
1937	5,6	17,5	11,9	8,3	25,8	17,6	+ 8,2	38,7	35,0	+ 3,7	+ 11,9
1938	4,7	20,2	10,8	6,8	29,4	15,7	+ 13,7	32,1	28,8	+ 3,2	+ 17,0
Bari: 1936	3,1	16,8	8,1	5,8	31,2	15,0	+ 16,2	37,3	30,2	+ 7,1	+ 23,3
1937	3,9	17,9	7,8	7,0	32,0	14,0	+ 18,1	37,2	24,2	+ 12,9	+ 31,0
1938	3,6	18,3	8,4	6,3	32,0	14,6	+ 17,4	29,4	27,1	+ 2,3	+ 19,6
Messina: 1936	3,0	11,8	8,1	5,7	22,4	15,4	+ 7,0	30,6	27,0	+ 3,6	+ 10,6
1937	4,3	12,1	7,9	8,0	22,7	14,8	+ 7,9	35,5	24,8	+ 10,7	+ 18,6
1938	3,6	12,3	7,7	6,7	22,6	14,1	+ 8,5	30,5	27,2	+ 3,3	+ 11,8
COMPLESSO: 1936	124,0	337,6	245,9	6,9	18,8	13,7	+ 5,1	37,2	19,1	+ 18,1	+ 23,2
(13 città) 1937	158,0	356,8	255,6	8,5	19,3	13,8	+ 5,5	42,2	19,4	+ 22,7	+ 28,2
1938	136,9	390,9	262,2	7,2	20,7	13,9	+ 6,8	35,8	21,2	+ 14,5	+ 21,3

(a) Dati provvisori. - (b) Tenuto conto del distacco di zone di territorio con abitanti 6.581, per la costituzione dei Comuni Pomezia, Aprilia e Guidonia. - (c) Compreso l'ex Comune di Borgo Panigale aggregato a Bologna.

B - DEMOGRAFIA DEGLI ITALIANI ALL' ESTERO

6) DATI SUGLI ITALIANI PRESENTI NEL BELGIO AL 30 GIUGNO 1938. - Al 30 giugno 1938, secondo le rilevazioni dell'Ufficio Centrale di Statistica, risultavano presenti nel Belgio 37.134 italiani, su un totale di 339.799 stranieri (10,9%); essi venivano cioè al IV posto dopo i francesi (21,0%), gli olandesi (20,0%) ed i polacchi (18,2%).

Gli italiani si addensavano nelle provincie di Hainaut e di Liegi (circa il 64% del totale), dove formavano rispettivamente il 21,5% ed il 18,1% del totale degli stranieri. La popolazione attiva degli italiani (di 15 anni e più) ammontava a 17.393 (46,8% del totale), di cui il 12,6% costituito da femmine.

La distribuzione della popolazione attiva degli italiani, secondo le professioni e la condizione sociale, differisce sensibilmente da quelle del totale degli stranieri e dei principali gruppi di altri stranieri, come appare dai prospetti 1 e 2.

PROSPETTO 1. — Distribuzione percentuale degli stranieri di 15 anni e più secondo le categorie professionali.

P A E S I	Agricoltura	Industria	Commercio	Professioni libere	Servizi domestici e personali	Professioni mal determinate	Totale
Germania	3,3	37,6	24,9	20,7	12,2	1,3	100,0
Inghilterra e Irlanda del Nord	1,4	34,1	35,4	20,1	7,6	1,4	100,0
Francia	2,8	48,4	23,2	18,4	5,5	1,7	100,0
Italia	1,3	74,8	15,4	2,6	4,5	1,4	100,0
Lussemburgo	6,6	28,7	17,2	9,0	37,3	1,2	100,0
Olanda	9,1	47,4	23,8	10,7	7,2	1,8	100,0
Polonia	1,0	74,5	17,7	3,1	3,1	0,6	100,0
Totale stranieri	3,3	56,1	21,3	10,3	7,6	1,4	100,0

PROSPETTO 2. — Distribuzione percentuale degli stranieri di 15 anni e più esercitanti una professione agricola, industriale o commerciale, secondo la condizione sociale.

P A E S I	Padroni	Impiegati	Operai	Operai dirigenti	Totale
Germania	24,3	23,1	50,4	2,2	100,0
Inghilterra e Irlanda del Nord	19,6	37,1	42,2	1,1	100,0
Francia	20,8	19,3	58,3	1,6	100,0
Italia	12,6	4,5	82,3	0,6	100,0
Lussemburgo	20,8	18,6	59,3	1,3	100,0
Olanda	26,3	14,2	58,7	0,8	100,0
Polonia	19,8	4,1	75,9	0,2	100,0
Totale stranieri	20,1	12,7	66,4	0,8	100,0

Gli italiani sono dediti per quasi 3/4 all'industria, mentre per il totale degli stranieri la corrispondente percentuale è di 56%. Per tutte le altre professioni le percentuali degli italiani sono minori di quelle del totale degli stranieri. La composizione degli italiani secondo le professioni si avvicina notevolmente a quella dei polacchi.

La distribuzione degli italiani secondo la condizione sociale è caratterizzata da una elevata percentuale di operai (82,3%), sensibilmente superiore a quella per il totale degli stranieri (66,4%). Le percentuali delle altre condizioni sono invece minori per gli italiani che per il totale degli stranieri. Pure secondo la condizione sociale la distribuzione degli italiani rassomiglia notevolmente a quella dei polacchi.

C - ESTERO

I - STATISTICHE

7) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1937 IN ALCUNI PAESI EUROPEI. - I dati annuali più recenti sul movimento della popolazione sono riportati nel seguente prospetto per alcuni Paesi:

P A E S I	Anni	C I F R E A S S O L U T E						P E R 1 0 0 0 A B I T A N T I				Morti da 0 a meno di 1 anno per 1000 nati vivi
		Popolazione	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Morti da 0 a meno di 1 anno	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza	
Finlandia	1935	3.786.844 (a)	28.758	69.942	45.370	24.572	4.669	7,6	18,5	12,0	6,5	67
	1936	3.807.163 (a)	29.841	68.895	49.723	19.172	4.543	7,9	18,1	13,1	5,0	66
	1937	3.834.662 (a)	32.464	72.319	47.150	25.169	4.960	8,5	18,9	12,3	6,6	69
Belgio	1935	8.299.940 (a)	63.160	127.405	106.226	21.179	9.839	7,6	15,4	12,8	2,6	77
	1936	8.330.959 (a)	64.749	126.710	106.190	20.520	9.953	7,8	15,2	12,8	2,4	79
	1937	8.361.220 (a)	63.435	127.506	109.140	18.366	?	7,6	15,3	13,1	2,2	74
Lussemburgo	1935	296.913 (a)	2.189	4.523	3.740	783	341	7,4	15,2	12,6	2,6	77
	1936	298.067 (a)	2.374	4.514	3.433	1.081	320	8,0	15,1	11,5	3,6	71
	1937	300.732 (a)	2.486	4.514	3.555	959	303	8,3	15,0	11,8	3,2	67
Romania	1935	19.087.770 (b)	165.778	585.386	402.678	182.708	112.415	8,7	30,7	21,1	9,6	192
	1936	19.319.330 (b)	176.790	608.774	382.185	226.589	106.497	9,3	31,5	19,8	11,7	175
	1937	19.535.398 (b)	185.102	601.302	377.812	223.490	106.870	9,5	30,8	19,3	11,5	178
Grecia	1935	6.839.440 (a)	45.690	192.511	101.416	91.095	21.708	6,7	28,3	14,9	13,4	113
	1936	6.933.420 (a)	38.750	193.343	105.005	88.338	22.074	5,6	28,1	15,3	12,8	114
	1937	7.013.080 (a)	45.583	183.800	105.501	78.299	22.133	6,5	26,4	15,1	11,3	120
Jugoslavia	1934	14.621.663 (c)	99.702	460.837	248.868	211.969	69.029	6,8	31,5	17,0	14,5	150
	1935	14.839.990 (c)	110.122	441.640	248.957	192.683	?	7,4	29,8	16,8	13,0	?
	1936	15.061.580 (c)	108.571	435.600	240.824	194.776	?	7,2	28,9	16,0	12,9	?
Portogallo	1934	7.143.039	47.759	203.158	118.539	84.619	29.251	6,6	28,4	16,6	11,8	144
	1935	7.222.328	48.899	203.943	123.051	80.892	30.328	6,8	28,2	17,0	11,2	149
	1936	7.301.617	46.526	205.615	119.003	86.612	28.718	6,4	28,2	16,3	11,9	140

(a) Calcolata al 31 dicembre. — (b) Calcolata al 1° luglio. — (c) Calcolata al 30 giugno.

Per i cinque paesi per i quali sono riportati i dati per l'anno 1937, si osserva - rispetto al 1936 - quanto segue: il saggio di nuzialità è diminuito nel Belgio, mentre negli altri quattro Paesi è aumentato; la natalità è aumentata in Finlandia e nel Belgio, ed è diminuita nel Lussemburgo, in Romania ed in Grecia; la mortalità ha peggiorato nel Belgio e nel Lussemburgo, mentre negli altri tre Paesi considerati ha migliorato; il saggio d'incremento naturale è stato superiore a quello del 1936 soltanto in Finlandia, mentre nel Belgio, Lussemburgo, Romania e Grecia è stato inferiore.

8) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1937 NELLA MALACCA BRITANNICA ED A CEYLON. - Da pubblicazioni ufficiali si riportano i seguenti dati sul movimento della popolazione nella Malacca Britannica ed a Ceylon per gli anni 1935-1937:

P A E S I	Anni	C I F R E A S S O L U T E					P E R 1 0 0 0 A B I T A N T I			Morti da 0 a meno di 1 anno per 1000 nati vivi
		Popolazione calcolata a metà anno	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Morti da 0 a meno di 1 anno	Nati vivi	Morti	Ecce- denza	
Malacca Britannica (a)	1935	4.529.228	171.258	100.804	70.454	—	37,8	22,3	15,5	—
	1936	4.694.166	189.579	103.287	86.292	—	40,4	22,0	18,4	—
	1937	4.934.029	192.328	102.901	89.427	—	39,0	20,9	18,1	—
Ceylon	1935	5.598.467	192.755	204.823	—12.068	50.733	34,4	36,6	—2,2	263
	1936	5.631.000	192.060	123.039	69.021	31.789	34,1	21,8	12,3	166
	1937	5.712.000	216.072	124.210	91.862	34.180	37,8	21,7	16,1	158

(a) Stabilimenti degli Stretti (1.248.118 abitanti al 30 giugno 1937), Stati Malesi federati (1.961.397 ab.) e Stati Malesi non federati (1.724.514 ab.). La popolazione calcolata al 31 dicembre 1937 (5.137.474) si suddivideva per razze nel modo seguente: malesi 2.169.072, cinesi 2.114.195, indiani 754.849, europei 25.319, altre 74.039.

Il movimento migratorio via mare della Malacca Britannica, che è molto rilevante, è stato il seguente negli anni 1936 e 1937: arrivati 525.621 e 760.453, partiti 442.812 e 493.247; l'eccedenza degli arrivati sui partiti è stata, pertanto, di 82.809 nel 1936 e di 267.206 nel 1937. La maggior parte dell'eccedenza degli arrivati è formata da cinesi (75.801 nel 1936 e 180.502 nel 1937).

Negli Stabilimenti degli Stretti la mortalità infantile (morti a 0 anni per 1000 nati vivi) è stata, nel 1937, di 156‰ contro 171‰ nel 1936. Negli Stati Malesi federati il saggio di mortalità infantile è stato di 147‰ nel 1937 (149‰ nella popolazione malese, 138‰ in quella cinese e 169‰ nella indiana).

L'altissima mortalità del 1935 a Ceylon era dovuta all'epidemia di malaria che imperversò nell'isola in quell'anno.

II - STUDI E RICERCHE

9) LE COMBINAZIONI RAZZIALI DEI MATRIMONI IN GERMANIA NEL 1937 (1). - Per la prima volta, i matrimoni celebrati, nel 1937, in Germania sono stati classificati secondo la razza degli sposi. Occorre ricordare, a questo proposito, che la legge tedesca del 15 dicembre 1935, sulla tutela del sangue e dell'onore tedesco, proibisce i matrimoni tra ebrei di qualsiasi nazionalità e cittadini tedeschi sia di sangue tedesco od affine, sia misto di 2° grado (1 nonno ebreo); tra cittadini tedeschi ebrei misti di 2° grado; e, infine, tra cittadini tedeschi di sangue tedesco ed appartenenti o misti di altre razze (zingari, negri, discendenti di soldati di colore dell'esercito di occupazione). Inoltre, per i matrimoni di cittadini tedeschi di sangue misto di primo grado, non considerati come ebrei e persone di sangue tedesco o misto di 2° grado, occorre una speciale autorizzazione del Ministero degli Interni.

La legge non ostacola i matrimoni tra stranieri o tra stranieri ed ebrei tedeschi, dovendo tutelare unicamente la purezza del sangue tedesco.

I 620.265 matrimoni celebrati nel 1937 in Germania, secondo la razza degli sposi, si dividono nel modo seguente:

	Sposi	Spose
Di sangue tedesco o affine	617.393	617.406
Ebrei misti di 2° grado	123	127
Ebrei misti di 1° grado	62	84
Ebrei (compresi i misti di 1° grado considerati ebrei)	2.655	2.622
Ebrei di sangue straniero	32	26
Totale	620.265	620.265

(1) Cfr. "Wirtschaft und Statistik", 1938, 18, 1017.

La composizione per razza del complesso dei suddetti matrimoni risulta dal seguente prospetto:

Appartenenza razziale degli sposi.

RAZZA DELLO SPOSO	RAZZA DELLA SPOSA								
	di sangue tedesco o affine		ebrea mista di 2° grado		ebrea mista di 1° grado		ebrea pura		altre di sangue straniero
	n a z i o n a l i t à								
	tedesca	straniera	tedesca	straniera	tedesca	straniera	tedesca	straniera	tedesca
Di sangue tedesco o affine:									
Nazionalità tedesca	} 617.228		119	4	8	9	1	—	3
» straniera			1	—	5	2	10	2	1
Ebreo misto di 2° grado:									
Nazionalità tedesca	108	7	—	—	1	1	—	1	—
» straniera	3	—	1	1	—	—	—	—	—
Ebreo misto di 1° grado:									
Nazionalità tedesca	3	6	—	—	22	—	17	—	—
» straniera	13	1	—	—	—	—	—	—	—
Ebreo puro:									
Nazionalità tedesca	6	8	1	—	28	4	1.960	268	—
» straniera	13	2	—	—	4	—	160	201	—
Altro di sangue straniero:									
Nazionalità tedesca	1	—	—	—	—	—	1	—	21
» straniera	7	—	—	—	—	—	1	—	1

In complesso, dei 620.265 matrimoni, celebrati in Germania nel 1937, 617.470 (pari al 99,55%) furono celebrati tra cittadini di sangue tedesco o affine, comprendendo anche, tra questi, 242 matrimoni di cittadini di sangue tedesco con ebrei misti di 2° grado, i cui figli, secondo le disposizioni vigenti, sono considerati "di sangue tedesco". D'altra parte sono stati celebrati 2642 matrimoni di ebrei, compresi, tra questi, 53 matrimoni tra ebrei puri ed ebrei misti di primo grado, cioè il 0,43% di tutti i matrimoni contratti nel 1937. Inoltre furono celebrati 28 matrimoni misti: 26 tra ebrei misti e 2 di ebrei con ebrei misti di 2° grado; 89 matrimoni misti ebrei (matrimoni di ebrei puri e misti e tedeschi) e 36 matrimoni tra cittadini di sangue straniero.

In 41 degli 89 matrimoni misti ebrei, i maschi erano di nazionalità tedesca, con gli altri 48 matrimoni misti la razza tedesca non è stata danneggiata.

Tra i 36 matrimoni tra cittadini di sangue straniero, sono da rilevare particolarmente 24 matrimoni di zingari.

A. T.

10) LA FECONDITÀ IN ALCUNI PAESI EUROPEI. - Nel prospetto che segue sono messi a confronto i quozienti di fecondità generale e legittima dell'Italia, Francia, Germania e Inghilterra e Galles dei periodi intorno al 1880, 1900, 1930 e 1936.

La fecondità generale è stata calcolata riferendo il numero medio annuo delle nascite (nati vivi e nati morti) nel periodo considerato al complesso delle donne in età feconda dai 15 ai 44 anni compiuti, censite a metà circa del periodo stesso o al numero delle donne determinato a calcolo successivamente al censimento della popolazione, e la fecondità legittima è stata calcolata rapportando il numero medio dei nati legittimi al totale delle donne coniugate appartenenti al gruppo di età 15-44 anni.

Natalità e fecondità in alcuni Paesi d'Europa.

ITALIA				FRANCIA				GERMANIA				INGHILTERRA E GALLES (b)			
Periodi (*)	Quozienti di natalità (‰)	Quozienti di fecondità (‰)		Periodi (*)	Quozienti di natalità (‰)	Quozienti di fecondità (‰)		Periodi (*)	Quozienti di natalità (‰)	Quozienti di fecondità (‰)		Periodi (*)	Quozienti di natalità (‰)	Quozienti di fecondità (‰)	
		legittima	generale			legittima	generale			legittima	generale			legittima	generale
1880-82 .	36,3 100	285,0 100	164,7 100	1880-82 .	24,7 100	204,7 100	116,6 100	1879-81 .	37,8 100	322,3 100	175,1 100	1880-82 .	34,0 100	297,9 100	153,9 100
1900-02 .	33,0 91	280,6 98	160,8 98	1900-02 .	21,7 88	164,7 89	100,8 86	1899-01 .	35,7 94	293,1 91	162,0 93	1900-02 .	28,6 84	245,3 82	119,6 78
1930-32 .	25,1 69	208,0 73	110,2 67	1930-32 .	17,6 71	121,9 60	80,0 69	1929-31 .	17,1 45	119,3 37	68,1 39	1930-32 .	15,8 46	127,9 43	67,0 44
1935-37 .	22,9 63	191,7 67	104,8 64	1935 (a) .	15,3 62	113,5 55	73,7 63	1936. . .	19,0 50	126,7 39	79,6 45	1937. . .	14,9 44	117,0 39	64,2 42

(*) I dati si riferiscono alle circoscrizioni territoriali dei singoli anni.

(a) Per la Francia, non conoscendosi lo stato civile delle donne in età da 15 a 44 anni, il numero delle donne coniugate è stato calcolato supponendo che esse fossero nelle stesse proporzioni verificatesi nel 1931.

(b) Non risultando per gli anni anteriori al 1927 i dati sui nati morti per l'Inghilterra e Galles, il numero è stato determinato a calcolo per i trienni 1880-82 e 1900-02, in base al quoziente medio di natimortalità (40 ‰ nascite) del periodo 1928-7 ed è stato così possibile ottenere il numero complessivo delle nascite.

La fecondità è andata progressivamente diminuendo, in misura più o meno notevole, in tutti e 4 i Paesi considerati, ad eccezione della Germania, in cui nel 1936 la fecondità generale è aumentata di punti 11,5 in confronto a quella del 1929-31.

Nel periodo intorno al 1880 la massima fecondità generale si riscontra in Germania (175,1 ‰) e la minima in Francia (116,6 ‰).

Nel periodo successivo, il massimo si verifica ancora in Germania, seguita a brevissima distanza dall'Italia, e il minimo in Francia.

Nei due primi periodi i 4 Paesi considerati si dispongono nel seguente ordine decrescente: Germania, Italia, Inghilterra e Galles, e Francia.

Negli ultimi due periodi invece il massimo della fecondità generale si osserva in Italia e il minimo in Inghilterra e Galles.

Per la fecondità legittima, nei periodi intorno al 1880 e al 1900, il massimo si nota in Germania e il minimo in Francia.

Negli ultimi due periodi invece, come per la fecondità generale, il primo posto spetta all'Italia, benchè la fecondità si sia notevolmente ridotta in confronto a quella del 1880-82 e 1900-02.

Ponendo uguale a 100 i quozienti di fecondità del periodo base, si osserva che nell'intervallo di oltre 50 anni la fecondità generale nell'Inghilterra e Galles si è ridotta del 58 %, quella legittima del 61 %, nella Germania, rispettivamente, del 55 e del 61 %, nella Francia del 37 e del 45 % e in Italia del 36 e del 33 %.

L'Italia è quindi, fra le quattro grandi Potenze d'Europa, il Paese in cui la riduzione della fecondità è stata meno sensibile.

Si rileva inoltre dal prospetto che il quoziente di natalità ha subito, all'incirca, la stessa riduzione che si è riscontrata per la fecondità generale, in ciascuno dei Paesi considerati.

m. j.

11) NATALITÀ, MORTALITÀ ED ECCEDEXZA DEI NATI VIVI IN OLANDA. - Le statistiche olandesi permettono di esaminare l'andamento delle componenti del movimento naturale della popolazione, secondo il volume demografico dei comni, in tutto l'ultimo quarantennio.

Dato però che la classificazione dei comuni è stata fatta in cinque classi soltanto dal 1910, mentre negli anni precedenti le classi considerate erano quattro, ci limitiamo a considerare il periodo 1910-36.

Per i periodi 1910-11, 1920-21, 1930-31 e per gli anni 1935 e 1936 abbiamo calcolato i saggi di natalità, mortalità e di eccedenza naturale considerando una popolazione media per il periodo 1910-11 e per gli anni 1935 e 1936, mentre per i periodi 1920-21 e 1930-31 le popolazioni sono quelle censite rispettivamente al 31 dicembre del 1920 e del 1930.

I saggi ottenuti sono riportati nel prospetto seguente:

Natalità, mortalità e aumento naturale secondo classi di comuni.

CLASSI DI COMUNI	1910-11			1920-21			1930-31			1935			1936			Numeri indici 1936 (1910-11 = 100)		
	SAGGI PER 1.000 ABITANTI (MEDIE ANNUALI)									Nati vivi	Morti	Eccedenza						
	Nati vivi	Morti	Eccedenza	Nati vivi	Morti	Eccedenza	Nati vivi	Morti	Eccedenza				Nati vivi	Morti	Eccedenza	Nati vivi	Morti	Eccedenza
Fino a 5.000 abitanti	29,57	15,30	14,27	31,55	13,46	18,09	27,29	11,01	16,28	22,62	9,54	13,08	22,66	9,35	13,31	76,7	61,1	93,3
Da 5.001 a 20.000 ab.	29,71	14,61	15,10	30,38	12,05	18,33	24,11	9,46	14,66	22,59	8,92	13,67	22,40	8,86	13,54	75,4	60,6	89,7
Da 20.001 a 50.000 »	27,96	13,64	14,32	25,72	9,99	15,73	26,36	9,97	16,39	20,04	8,36	11,68	19,93	8,30	11,63	71,3	60,9	81,2
Da 50.001 a 100.000 »	25,23	13,06	12,18	22,59	9,98	12,61	19,50	8,09	11,41	19,93	8,12	11,82	19,92	7,97	11,95	79,0	61,0	98,1
100.001 e più abitanti	25,55	12,14	13,42	23,89	10,32	13,38	17,07	8,22	8,85	15,82	8,30	7,52	15,85	8,41	7,44	62,0	69,3	55,4
TOTALE	28,22	14,03	14,19	27,86	11,55	16,31	22,66	9,37	13,29	20,21	8,73	11,47	20,16	8,68	11,48	71,4	61,9	80,9

Esaminando per ciascuno dei periodi considerati l'andamento dei quozienti secondo le classi di comuni, si vede che tanto la natalità quanto la mortalità e l'eccedenza naturale tendono a diminuire col crescere del volume demografico dei comuni.

Riguardo alla natalità, tale tendenza si accentua e diviene più regolare negli ultimi anni.

Riguardo alla mortalità, una importante eccezione alla sua tendenza alla diminuzione col crescere della popolazione dei comuni si trova in tutti i periodi posteriori al 1910-11 per i comuni con più di 100.000 ab., che presentano una mortalità maggiore della classe precedente.

Per l'accrescimento naturale soltanto dal 1930-31 il minimo si verifica nei comuni con oltre 100.000 abitanti.

La diminuzione della natalità tende, dal 1910-11 al 1936, ad accentuarsi col crescere della popolosità dei comuni: fa eccezione soltanto la classe di comuni con 50.001-100.000 ab., che presenta la diminuzione minima (21%). La massima diminuzione della natalità, che si verifica nei comuni di oltre 100.000 ab., è del 38%.

La diminuzione della mortalità, che è in generale maggiore di quella della natalità, presenta soltanto piccole differenze per le varie classi di comuni fino a 100.000 abitanti (38,9-39,4%): per i comuni con oltre 100.000 abitanti, essa è sensibilmente minore (30,7%) e per essi, al contrario di quello che si verifica per i primi, la diminuzione della mortalità è minore di quella della natalità.

La diminuzione del saggio d'incremento naturale presenta un andamento analogo a quello della diminuzione della natalità. La massima diminuzione (44,6%), che si verifica nei comuni con oltre 100.000 ab., è notevolmente maggiore di quella della natalità.

In complesso, data la differente dinamica dei fenomeni considerati, la variabilità della natalità e del saggio di aumento naturale secondo la popolosità dei comuni è aumentata nel tempo, mentre quella della mortalità è diminuita.

La crescente importanza dei comuni con oltre 100.000 ab. (la percentuale della popolazione di questi comuni sulla popolazione complessiva che era

23,6 % nel 1910, è passata al 26,7 % nel 1936) accentua l'influenza depressiva dei grandi comuni sulla natalità dell'intero Stato.

Va da sé che le differenze tra i quozienti generali di natalità e di mortalità e di accrescimento naturale, potendo dipendere da differenze nella composizione per età della popolazione, hanno un valore soltanto limitato.

U. P.

III - CRONACHE

12) LA DIMINUZIONE DEL TASSO DI RIPRODUZIONE NEGLI STATI UNITI D'AMERICA. - Da dati pubblicati nel fascicolo 6 (vol. XXIII) delle "Eugenical News", risulta che la più forte denatalità degli Stati Uniti d'America si riscontra negli Stati meridionali, anzitutto nella Carolina del Sud, dove il tasso grezzo di riproduzione è diminuito dal 4487 ‰ nel periodo 1918-21 al 3096 ‰ nel 1929-31, cioè del 31,0 %. Negli altri Stati del Sud, tale diminuzione va dal 29,9 al 25,0 %. Va osservato che la più forte diminuzione si ha negli Stati che ebbero, nel 1918-21, i più alti tassi grezzi di riproduzione. Infatti, dove tale tasso superava il 4000 ‰, la diminuzione media è del 25,5 %; per i tassi da 3000 a 4000 ‰ essa è del 20,8 %, per quelli da 2000 a 3000 ‰ del 17,2 %.

Considerando come minimo assoluto per il mantenimento di una popolazione un tasso grezzo di riproduzione di 2057 nascite per 1000 donne, 9 Stati di 48 (California, Oregon, Washington, Illinois, New Jersey, New York, Connecticut, Rhode Island, Massachusetts) non erano, nel 1929-31, in grado di conservare il loro numero di abitanti, neanche supponendo per essi un andamento molto favorevole della mortalità.

13) LE NASCITE IN JUGOSLAVIA SECONDO LE RELIGIONI. - Dall'Annuario Statistico della Jugoslavia dell'anno 1937 si rilevano le seguenti cifre percentuali sulla composizione per religioni della popolazione, come risultava dal censimento del marzo 1931, e sulla distribuzione, pure per religione, dei nati vivi nel 1931, nel 1935 e nel 1936:

RELIGIONI	Popolazione 1931	Nati vivi		
		1931	1935	1936
Ortodossi	48,7	52,0	51,5	50,7
Cattolici romani	37,4	33,6	32,7	33,3
Musulmani	11,2	12,7	14,2	14,4
Evangelici	1,7	1,1	1,1	1,1
Altri	1,0	0,6	0,5	0,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Al censimento del 1931 la popolazione ammontava a 13.934.038 abitanti; il numero dei nati vivi è stato di 470.094 nel 1931, di 441.640 nel 1935 e di 435.600 nel 1936.

Per il 1931 sono stati, infine, calcolati i seguenti saggi di natalità per ciascun gruppo religioso della popolazione (nati vivi per 1000 censiti di ciascuna religione): ortodossi 36,0; cattolici romani 30,3; musulmani 38,2; evangelici 22,5; altre religioni 21,3 (di cui per gli ebrei 12,3). Il saggio di natalità per l'intero Paese era, nel 1931, di 33,7 ‰ rispetto alla popolazione censita.

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi de Berardinis (L. d. B.).

A questo numero hanno collaborato: Prof. Mario de Vergottini (M. d. V.); Ing. Eugenio D'Elia (E. D' E.); Prof. Eugenio Haas (E. H.); Mario Jannamorelli (m. j.); Dr. Carlo Loro (C. Lo.); Umberto Martinis Marchi (U. M. M.); Umberto Paciello (U. P.); Dr. Antonio Tizzano (A. T.); Dr. Bruno Zanon (B. Z.).

APPENDICE

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Mese di febbraio 1939-XVII

1. Concorso a prem. della Fondazione Reale Mutua Assicurazioni.

Con bando in data 11 settembre 1937-XV l'Istituto Centrale di Statistica, amministratore del patrimonio della «Fondazione Reale Mutua Assicurazioni» di Torino, ha indetto per conto della Fondazione stessa un concorso a premio di lire 15.000 (quindicimila) sul tema:

«Le assicurazioni infortuni individuali in Italia per rischi professionali ed extra professionali. Schema di raccolta di dati statistici per derivazione di tariffe».

A tale tema è assegnato un premio unico di L. 15.000, ma la Commissione ha tuttavia la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di poter suddividere il premio stesso tra più concorrenti ritenuti meritevoli.

Il termine perentorio per la presentazione dei lavori scadrà il 31 dicembre 1939-XVIII.

I lavori da presentare dovranno essere inediti o pubblicati posteriormente al 1° gennaio 1938-XVI.

Le modalità per lo svolgimento del concorso sono stabilite dallo stesso bando, visibile presso gli uffici: delle RR. Prefetture, dei Consigli provinciali delle corporazioni, dei Comuni capiluoghi di provincia e delle Università.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Istituto Centrale di Statistica — Servizio VI Segreteria — Via Balbo — Roma.

2. Comitati e Commissioni.

A) Nei giorni 3 e 24 febbraio u. s. si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale dell'Istituto. Il Consiglio ha concesso complessivamente n. 37 sussidi su 58 domande per L. 5.450, ha accolto n. 8 nuove domande per la concessione gratuita di medicinali ed ha sanzionato 180 distribuzioni di medicinali disposte in via d'urgenza per un importo di lire 6.650,45.

B) il giorno 8 febbraio u. s. è stata tenuta presso l'Istituto Centrale di Statistica la seduta della Commissione di studio per il censimento delle industrie cinematografiche.

A tale seduta hanno partecipato oltre ai rappresentanti del Ministero della Cultura popolare, della Confederazione fascista degli industriali e delle varie Federazioni interessate, anche alcuni industriali particolarmente esperti in materia.

Nella suddetta riunione sono stati presi accordi circa le modalità di censimento delle industrie sopraindicate e sono stati esaminati i questionari di rilevazione predisposti dall'Istituto.

3. Circolari. — Le circolari emanate dall'Istituto durante il mese sono:

A) Per il censimento industriale e commerciale:

n. 16/174 Cic., del 1° febbraio, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà o Commissari prefettizi e ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, colla quale si danno disposizioni circa l'affissione del manifesto per i censimenti riferiti al 30 novembre e 31 dicembre 1938-XVII, nonché per la riassunzione degli ufficiali di censimento e per le operazioni di rilevazione che dovranno iniziarsi il giorno 16 febbraio 1939-XVII;

n. 21/175 Cic., del 3 febbraio, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, colla quale si danno disposizioni circa le modi-

ficazioni da apportare alla Classificazione delle Attività Economiche sottoposte ai censimenti riferiti al 30 novembre e 31 dicembre 1938-XVII;

n. 23/176 Cic., del 10 febbraio, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, colla quale si danno disposizioni circa la distribuzione degli stampati occorrenti per le rilevazioni da riferirsi al 30 novembre e 31 dicembre 1938-XVII.

B) Circolari varie:

n. 17, del 3 febbraio, a S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà o Commissari prefettizi e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno, circa lo scadenzario delle pratiche periodiche dei Comuni con l'Istituto Centrale di Statistica;

n. 18, del 3 febbraio, ai Capi degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura, circa lo scadenzario delle pratiche periodiche degli Ispettorati Provinciali per l'Agricoltura con l'Istituto Centrale di Statistica;

n. 19, del 3 febbraio, alle LL. EE. i Presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, circa lo scadenzario delle pratiche periodiche dei Consigli Provinciali delle Corporazioni con l'Istituto Centrale di Statistica;

n. 20, del 3 febbraio, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, circa lo scadenzario delle pratiche periodiche delle RR. Prefetture con l'Istituto Centrale di Statistica;

n. 22, dell'8 febbraio, ai Consigli Provinciali delle Corporazioni, circa i listini dei prezzi all'ingrosso;

n. 24, del 18 febbraio, alle LL. EE. i Prefetti del Regno ed alla R. Questura di Roma, circa i lavoratori dell'industria espatriati in Germania;

n. 25, del 21 febbraio, alle LL. EE. i Presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, circa lo scadenzario delle pratiche periodiche dei Consigli Provinciali delle Corporazioni con l'Istituto Centrale di Statistica (errata corrige);

n. 26, del 21 febbraio, ai Capi degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura — Commissari provinciali per la statistica agraria, circa le schede di statistica agraria da ritornare compilate entro il giorno 5 marzo 1939-XVII;

n. 27, del 21 febbraio, ai Commissari provinciali per la statistica agraria — Capi degli Ispettorati provinciali della agricoltura, circa l'indagine sul frumento duro e tenero, sulle varietà coltivate e sulla quantità di semente impiegata per ettaro — anni 1937 e 1938;

n. 28, del 24 febbraio, alle LL. EE. i Prefetti del Regno ed alla R. Questura di Roma, circa gli espatri di lavoratori diretti in Germania.

4. Pubblicazioni dell'Istituto.

A) Nel fascicolo n. 2, del mese di febbraio u. s., del «Bollettino Mensile di Statistica» hanno visto per la prima volta la luce i dati sulle latterie e caseifici cooperativi esistenti nel Regno al 31 dicembre 1937 e sulla loro attività svolta fino a quella data.

Pure col detto fascicolo si è iniziata la pubblicazione dei dati sulla produzione mensile dei gas di petrolio liquefatti — propano e butano —, dati la cui rilevazione è stata iniziata nel dicembre del 1938.

B) Nel «Bollettino Mensile di Statistica Agraria e Forestale», n. 1 del mese di gennaio u. s., è stato pubblicato lo studio: «L'industria molitoria in Italia — Censimento dei molini per cereali al 15 ottobre 1937-XV».

RECENTI PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

(L'anno di pubblicazione è indicato fra parentesi).

COMPENDIO STATISTICO ITALIANO, anno 1938-XVII - Un vol. rileg. in tela di pagg. 340 (1938)	L. 5 —
ANNUARIO STATISTICO ITALIANO, anno 1938-XVI - Un vol. rileg. in tela di pagg. 520 (1938)	» 25 —
DIZIONARIO DEI COMUNI E DELLE FRAZIONI DI COMUNE - Un vol. rileg. in tela di pagg. 868 (1938)	» 100 —
ATLANTE DEI COMUNI DEL REGNO D'ITALIA - con indice alfabetico dei comuni, notizie geografiche e 94 carte delle provincie al 350.000 (1938)	» 10 —
Catasto Agrario:	
VOLUME DEL REGNO. — Parte II. Tavole. — Un vol. di pagg. 330 (formato 32 x 44) (1937)	L. 40 —
N. 94 fascicoli provinciali (formato 32 x 44). — Prezzo di ciascun fascicolo	» 15 —
<i>Sono esauriti i fascicoli delle Provincie di: Torino - Firenze - Pisa - Lecce - Siena - Trento - Vicenza - Ragusa - Littoria.</i>	
Indagine sul costo della lotta contro i parassiti delle piante, pagg. 12 (1938)	» 2 —
Indagine statistica sui frantoi da olive, pagg. 7 (1938)	» 2 —
Indagine sulla coltivazione del castagno da frutto in Italia, pagg. 31 (1938)	» 5 —
I° Censimento Generale dell'agricoltura italiana al 19 marzo 1930-VIII:	
A) RISULTATI DEI CENSIMENTI:	
Vol. I - Parte III. — Classificazione degli allevamenti animali per ampiezza, pagg. VI*79-433 (1937)	L. 30 —
B) STUDI SUI CENSIMENTI:	
Il censimento della popolazione rurale in Provincia di Milano, pagg. 79 (1937)	» 10 —
Aggiornamento al 1938 dei risultati dell'ultimo censimento del bestiame, pagg. 16 (1938)	» 2 —
VIII Censimento Generale della popolazione al 21 aprile 1936-XIV:	
Popolazione residente e popolazione presente per categorie di attività economica in ciascun Comune del Regno, pagg. 116 (1937)	L. 10 —
La struttura professionale della popolazione rurale, pagg. 42 (1937)	» 5 —
Le popolazioni della Libia, dell'Egeo e di Tien-Tsin secondo il censimento e le rilevazioni del 1936-XIV (Relazione al Congresso coloniale di Firenze - 12-17 Aprile 1937-XV), pagg. 31 (1937)	» 2 —
Vol. I — Atti del censimento. Parte I - Atti d'ordine generale, pagg. xx-448 (1937)	» 25 —
Vol. II — Province - 94 fascicoli (31x23) di compless. pagg. 3457 (1937). Prezzo di ciascun fasc. L. 4	» 376 —
Vol. III — Regno (Popolazione, Territorio, Famiglie, Convivenze, Sesso, Stato civile, Età, Stranieri):	
Parte I - Relazione. Un vol. di pagg. 138 (1938)	» 15 —
Parte II - Tavole. Un vol. di pagg. iv-153 (1937) (esaurito)	» 15 —
Censimento Industriale e Commerciale 1937-40:	
Relazione per la Commissione generale (Criteri, metodi e norme per l'esecuzione del censimento industriale - Studio sul concetto di valore aggiunto della produzione), pagg. 128 (1937)	L. 5 —
Istruzioni:	
a) per gli Ufficiali di Censimento, pagg. 32 (2ª edizione) (1937)	» 1 —
b) per gli Uffici Comunali di Censimento, pagg. 32 (2ª edizione) (1937)	» 1 —
c) per gli Uffici provinciali di Censimento, pagg. 30 (1937)	» 1 —
d) per l'aggiornamento del Registro delle Ditte ed il riordinamento dei relativi schedari, pagg. 22 (1938)	» 1 —
Istruzioni particolari:	
a) Censimenti delle industrie alimentari (9 fascicoli a L. 1 ciascuno) (1938)	» 9 —
b) Censimenti industriali al 30 giugno 1938-XVI - Fascicolo di pagg. 80 (1938)	» 5 —
c) Censimenti industriali al 31-7, 30-9 e 31-10-1938-XVII (pagg. 80) (1938)	» 5 —
d) Censimenti industriali al 30-11 e 31-12-1938-XVII (pagg. 40) (1939)	» 3 —
L'industria casearia in Italia. — Censimento della lavorazione del latte e dei prodotti derivati al 25 maggio 1937-XV. (Dati riassuntivi). Pagg. 16 (1938)	» 2 —
L'industria dello zucchero. — Censimento del 25 agosto 1937-XV - Monografia n. 1, pagg. IV-49 (1938)	» 5 —
Movimento della popolazione:	
Anno 1937. — Movimento della popolazione - Un vol. di pagg. XI*80-103 (1938)	L. 20 —
Statistica delle cause di morte:	
Anno 1937 - Un vol. di pagg. VII*89-158 (1938)	L. 15 —
Migrazioni:	
Anno 1937. — Statistica delle migrazioni da e per l'estero, pagg. X*47-73 (1938)	L. 12 —
Statistiche intellettuali:	
Vol. 12. — Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel periodo 1931-35. (Biblioteche - Archivi - Proprietà intellettuale - Musei e Istituti d'arte - Cinematografia - Radiofonia - Professioni liberali, ecc.). — Un vol. di pagg. VIII-142 (1937)	L. 15 —
Annali di Statistica - Serie VII:	
Annale I. — Studi di demografia - Un vol. di pagg. 364 (1937)	L. 30 —
Annale II. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione 21 Dicembre 1937. Un vol. di pagg. 30-228(1938)	» 20 —
Commercio estero e navigazione:	
Anno 1937. — Statistica del movimento della navigazione, pagg. XI-417 (1938)	L. 25 —
Anno 1937. — Commercio di Importazione e di Esportazione del Regno d'Italia, con gli altri Paesi, l'Africa Italiana e i Possedimenti italiani. - Vol. I, pagg. xvi-1114 e un allegato di pagg. 34 (1938)	» 50 —
Varie:	
Catalogo delle pubblicazioni statistiche ufficiali dalla fondazione del Regno - Un fascicolo di pagg. 11 (1937)	L. 2 —
Norme per l'accertamento e la determinazione dei prezzi all'ingrosso da parte dei comitati di presidenza dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, pagg. 6 (1938)	» 1 —

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento.